

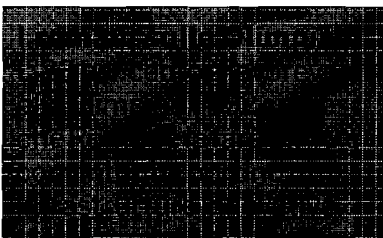


Per il sindaco la tassa entrerà in vigore: «Giusto che tutti paghino gli interventi nella città»

# Sul ticket Alemanno tira dritto operatori sul piede di guerra

## I dati

<p><b>Guidi, Pdl</b></p> <p>«Esso la prima riunione metteremo in calendario all'8 in presenza di Cutraro. Invito quindi le categorie a proporre alternative e ipotesi»</p>	<p><b>Ferrari, Pd</b></p> <p>«L'armonia politica ed economica del Pd non ha pensato alle alternative: ha scelto di applicare un dispositivo previsto dall'altro»</p>
--	--



COMITATO PER  
**ROMA  
2020**

Le associazioni di categoria: aumentate i biglietti per i musei e per i siti archeologici

**Marta Rossi**  
marta.rossi@epolis.sm

«Sono convinto che il contributo di soggiorno deve essere applicato»: il sindaco **Gianni Alemanno**, così come il 54 per cento dei romani che, in base a un sondaggio presentato dalla commissione Turismo presieduta da Alessandro Vannini, è favorevole all'introduzione della tassa. «Credo sia doveroso - aggiunge - che i turisti che vengono a Roma aiutino la nostra città a pagare quelli che sono i servizi e gli interventi».

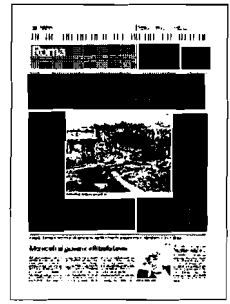
**NON LA PENSANO** così le associazioni di categoria, tutte contrarie all'introduzione di un balzello che, dicono, penalizzerebbe un settore già in crisi. Federalberghi, Confesercenti,

Fiavet e Assohotel, convocate dal presidente della commissione Bilancio, Federico Guidi, esprimono i loro dubbi. Andrea Costanzo, presidente di Fiavet, pur «capendo le esigenze del Comune, esprimo contrarietà al provvedimento. L'estrema crisi si sta protraendo, il tur-

simo vive di due anni avanti e per il 2011 la tassa ricadrà sulle imprese del settore. Non solo, la tassa verrà pagata anche dai turisti italiani e anche da chi viene a Roma per poi ripartire verso altre mete». Giuseppe Canfora, presidente di Assohotel evidenzia la mancanza di chiarezza: «Non abbiamo capito le modalità di una tassa che non

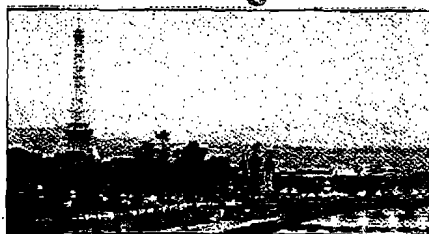
risponde alle esigenze di gestione dell'albergo». Dalla categoria arrivano però anche proposte: «La questione deve essere affrontata e risolta in modo equo - spiega il presidente di Federalberghi, Giuseppe Roscioli - se c'è da pagare, paghino tutto, B&B compresi senza alcuna eccezione», dice denunciando come «gli alberghi a ridosso della Capitale, come quelli a Fiumicino accanto alla Nuova Fiera non subiranno la tassa». «Quello che deve aumentare è il costo dei servizi rivolti ai turisti - aggiunge il vicepresidente di Confesercenti Roma, Mauro Pica Villa -. Per esempio: il biglietto del Colosseo costa 9 euro mentre per visitare la Torre di Londra con il cambio della sterlina si pagano 20 euro e per la Torre Eiffel si spendono 13 euro. A Roma, i Fori imperiali sono addirittura gratuiti». «La tassa avrà una ricaduta su tutta

Italia - dice ancora Costanzo -. Noi chiedevamo di ridurre l'Iva sui pacchetti turistici ed ora ci troviamo a discutere di tasse sul turismo». Chiude Roscioli: «Se qualsiasi tassa verrà messa sul turismo io chiederò l'aggio di riscossione, come avviene per i tabacchi. L'amministrazione ci dica quanto vuole ottenere dal settore turismo, in modo da trovare le strategie migliori». ■





## Parigi



Si paga da 0,20 a 1,50 euro al giorno

Nella capitale francese, da decenni la città con il più alto numero di turisti al mondo, si paga una tassa di soggiorno negli alberghi che varia da un minimo di 20 centesimi a un massimo di 1,50 euro al giorno, a persona. Si applica a tutte le forme di alloggio a pagamento disponibili in città: alberghi, residence, appartamenti ammobiliati, campeggi.

## Barcellona



Il conto dell'albergo costa il 7% in più

A Barcellona, la città che ha avuto la maggiore ascesa turistica in Europa negli ultimi vent'anni, la tassa di soggiorno da pagare negli alberghi e nelle altre strutture ricettive è pari al 7 per cento del conto totale. Per fare qualche esempio, quindi, si pagano 10,5 euro a notte su camere da 150 e 14 euro su camere da 200.

## New York



Doppia tassa per i turisti

Nella "Grande Mela", una delle città più richieste e ambite dai turisti di tutto il mondo, ci sono due diverse tassazioni a carico del visitatore, nelle strutture ricettive: l'"hotel tax" è pari al 14,75 per cento del conto dell'albergo, a cui si somma una "occupancy tax" di 3,5 dollari al giorno per turista.

## Amsterdam



Una tassa del 5% sul conto dell'hotel

Nella principale città turistica dell'Olanda, da sempre meta di tanti visitatori anche dall'Italia, viene applicata una tassa di soggiorno pari al 5 per cento del conto totale. Il sovrapprezzo è richiesto in tutte le tipologie di strutture ricettive, e viene riscosso direttamente dal gestore, che poi versa le somme percepite come tassa di soggiorno alla municipalità di Amsterdam.